

furono Corrado che segue, Egenone, Enrico e Gebeardo, fra i quali i tre ultimi pervennero, mercè la riputazione dei due vescovi loro zii, al canonicato nella cattedrale di Strasburgo, e vengono tutti e tre annoverati nel catalogo dei canonici di questa chiesa formatosi nel 1298. Enrico è pure ricordato con Egenone suo padre e con Corrado suo fratello in un trattato d'alleanza, ch'essi nel 1308 conchiusero coi conti di Ferrette e di Wurtemberg. Egli era già fin dal 1299 custode della cattedrale; e con queste espressioni *Heinricus de Friburg ecclesie Argentinensis Thesaurarius* sottoscrisse nel 1310 un atto di Egenone suo padre. Cessò di vivere non guari dopo, e certo prima del 1313. Gebeardo di lui fratello, ch'era in pari tempo prevosto della cattedrale di Strasburgo, custode di quella di Costanza e vicario generale di quest'ultimo vescovado, fin dall'anno 1306 apparisce negli atti del gran capitolo di Strasburgo coll'accennata dignità di prevosto. Nel 1310 *Gebhardus de Friburg, Prepositus Argentinensis et Thesaurarius Constantiensis, Reverendi in Christo Patris ac Domini Gerhardi Constantiensis Episcopi Vicarius-Generalis* rilasciò un atto in favor della collegiata di Soleure. Gebeardo fu eletto nel 1328 vescovo di Strasburgo da una parte de' canonici; ma questa elezione non ebbe punto il suo effetto, avendo a forza dovuto cedere a Bertoldo di Bucheck, siccome scrive Alberto di Strasburgo, il quale colloca la sua morte nel 31 maggio 1337.

#### CORRADO quarto conte di Friburgo.

1316. CORRADO figlio primogenito e successore di Egenone avea seguito, vivente ancora suo padre, le parti dell'imperatore Luigi di Baviera contro la casa d'Austria; e questo principe per renderselo vie meglio aderente avea promesso nel 1315 al medesimo *nobili viro Cunrado comiti de Friburg* di corrispondergli ogni anno mille marchi d'argento. Corrado pochi giorni dopo la morte del padre, cioè nel 3 aprile 1316, rinnovellò i suoi diritti alla città di Friburgo, e massimamente confermò agli abitatori di essa il privilegio di scegliersi i propri magistrati. Nel 1318 egli